

I temi sul tavolo. Fra i dossier aperti la razionalizzazione delle oltre quaranta modalità d'assunzione

La sfida: sfoltire la babele contrattuale

REGOLE

Fra i nodi da affrontare quello della parasubordinazione, dove più facilmente si nascondono fenomeni di elusione

ROMA

■ Semplificare e sfoltire le numerose tipologie contrattuali: è questo uno dei temi che saranno al centro del tavolo sul mercato del lavoro. La fondazione De Benedetti nel 2006 contò ben 44 modalità di assunzione, la Cgil 46, al [ministero del Lavoro](#) 34, anche se per Michele Tiraboschi (Adapt) per la gran parte si tratta sostanzialmente di doppioni e quelle realmente disponibili per le imprese sono 13.

Il gran numero di modalità contrattuali disponibili per le assunzioni nasconde spesso abusi, specie nel mondo della parasubordinazione è frequente l'elusione dagli obblighi della subordinazione; a preoccupare di più è il fenomeno dei rapporti di lavoro dipendente, qualificati formalmente come collaborazioni continuative autonome o come lavoro libero-professionale. Giovani professionisti, infermieri, archeologi impegnati nei cantieri edili costretti ad aprire una partita Iva, accollandosi così totalmente il costo dei contributi che altrimenti sareb-

be ripartito con la committenza. In precedenza molti di loro avevano un contratto di collaborazione a progetto - l'aliquota è stata aumentata al 27% - ma anche questo, in molti casi, era un sotterfugio per mascherare rapporti di lavoro subordinati. Un modo per risparmiare sul costo del lavoro considerando che tra i circa 800mila collaboratori, mezzo milione ha rapporto esclusivo con un solo committente e guadagna in media 8mila euro l'anno. Nel terziario, soprattutto nel commercio, sta crescendo il ricorso all'associazione in partecipazione (i 52mila associati guadagnano in media circa 9mila euro l'anno): alle commesse viene chiesto di sottoscrivere questa modalità contrattuale per condividere i frutti dell'impresa, con la conseguenza che in alcuni casi hanno dovuto pagare le perdite. Tra le tipologie contrattuali che compongono l'universo dei 2,5 milioni di atipici, figurano anche il job on call (lavoro a chiamata, utilizzato per ristorazione e turismo), il job sharing (lavoro diviso tra due lavoratori), lo staff leasing (somministrazione di lavoratori a tempo indeterminato).

Uno studio del dipartimento Mercato del Lavoro della Cgil elenca le 46 diverse opzioni per

entrare nel mercato del lavoro: 26 modalità per i rapporti di lavoro subordinato, 4 per i parasubordinati, 5 per i rapporti di lavoro autonomo e 11 per i rapporti speciali, individuando ad esempio 6 rapporti part time fra rapporti di lavoro subordinati, para subordinati, speciali e autonomi. Per la Cgil basterebbero 5 tipologie: il lavoro a tempo indeterminato, l'apprendistato («strumento principe di ingresso per i giovani nel mondo del lavoro»), il contratto di inserimento (o di re-inserimento di chi è stato escluso dal mondo del lavoro), un tipo di rapporto a termine e il part time. «Bisogna aumentare il costo del lavoro flessibile - afferma Filomena Trizi, segretaria del Nidil (precari Cgil) - e le tutele con un sistema di ammortizzatori sociali, diminuendo le tipologie contrattuali». Nella semplificazione contrattuale, per la leader della Uil Temp, Magda Maurelli bisogna «potenziare il lavoro in somministrazione» che «è quello che meglio coniuga la flessibilità con le protezioni e costa di più perché ha un welfare avanzato sostenuto dalla bilateralità», insieme «all'apprendistato che viene incontro alle esigenze delle imprese e dei giovani».

G. Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La babele dei contratti

RAPPORTI SUBORDINATI

- | | |
|---|---|
| 1 Tempo indeterminato | 14 Apprendistato 1 |
| 2 Tempo determinato | 15 Apprendistato 2 |
| 3 A termine per attività stagionali | 16 Apprendistato 3 |
| 4 Rapporti speciali in agricoltura* | 17 Somministrazione a termine |
| 5 Tempo indeterminato, part time verticale | 18 Somministrazione a tempo indeterminato (staff leasing) |
| 6 Tempo indeterminato, part time orizzontale | 19 A chiamata a termine senza obbligo di risposta |
| 7 Tempo determinato, part time misto | 20 A chiamata a tempo indeterminato senza obbligo di risposta |
| 8 Tempo determinato, part time verticale | 21 chiamata a termine con obbligo di risposta |
| 9 Tempo determinato, part time orizzontale | 22 A chiamata a tempo indeterminato con obbligo di risposta |
| 10 Tempo determinato, part time misto | 23 A chiamata per particolari periodi dell'anno** |
| 11 Inserimento | 24 Job sharing |
| 12 Re-inserimento lavorativo | 25 A domicilio |
| 13 Formazione e lavoro
(solo settore pubblico) | 26 Telelavoro subordinato |



(*) Tempi determinati fino a 101 e 151 giornate, con indennità speciali, superati a partire dal 2008 (**) week end, vacanze natalizie, pasquali, estive

RAPPORTI PARASUBORDINATI (lavoro autonomo)

- 27 A progetto
- 28 Collaborazione coordinata e continuativa
- 29 Collaborazione coordinata e continuativa fino a 30 giorni
- 30 Telelavoro in forma parasubordinata

RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO

- 31 Prestazioni occasionali di lavoro autonomo senza partita Iva (ritenuta d'acconto)
- 32 Lavoro autonomo con partita Iva (professionisti, artigiani e commercianti, agricoli, senza cassa)
- 33 Agenti di commercio
- 34 Coadiuvanti famigliari
- 35 Telelavoro in forma autonoma

RAPPORTI SPECIALI

- | | |
|--|--|
| 36 Associazione in partecipazione | 42 Stage e tirocini |
| 37 Venditori a domicilio | 43 Stage curriculari |
| 38 Rappresentanti | 44 Tirocini di reinserimento per disoccupati |
| 39 Lavoro domestico | 45 Tirocini per categorie particolarmente svantaggiate |
| 40 Lavoro accessorio (voucher) | 46 Forme di lavoro che non determinano rapporto (famigliari) |
| 41 Lavoro accessorio per percettori di ammortizzatori sociali (fino a 3000 euro) | |

Fonte: CGIL

